

SRI AUROBINDO E LA TRASFORMAZIONE DEL MONDO

Incànus

Sri Aurobindo, si sa, prima della sua prigionia che gli schiuse la “Porta dei Cieli”, era stato un nazionalista indù, tra l’altro collaboratore di Tilak; conobbe anche Gandhi ma non ne approvava la non-violenza come unico metodo; era invece vicino a Tilak, per cui la non-violenza era considerata preferibile, ma vi erano dei casi nei quali l’uso della forza era ritenuto necessario o quanto meno inevitabile. Lui prevede anche che l’India si sarebbe liberata, ma criticò sempre fortemente la costruzione della nuova India su basi confessionali: da un lato gli indù, dall’altro i musulmani. Lui vedeva in ciò il germe di un’altra prossima catastrofe. Secondo lui, alla fine l’India sarebbe tornata ad essere una, ma poteva esserlo solo sulle basi della ricerca interiore, doveva esserci un’ “Era Spirituale”, come la chiamava; ma questo mai e poi mai sarebbe potuto avvenire su basi confessionali. Solo l’India, per lui, poteva spingere l’umanità in questa direzione, ma un’India non “confessionalizzata” e non divisa tra indù e musulmani, e mercè l’Aiuto dall’ “Altissimo”, che poteva prender la forma di un prossimo *Avatār*, Kalkī, che cavalca il Cavallo bianco, come il famoso personaggio dell’*Apocalisse* di Giovanni...

Si veniva da un’ “Era razionale”, per poi giungere all’ “Era spirituale”: nel mezzo vi era il momento che, tutto sommato, viviamo: l’ “Era infrarazionale” del ciclo umano...

D’accordo o no, questo, semplificando un quadro complesso, era il pensiero di Aurobindo.

Una nota *a latere* su Auroville, che Mère (Mira Alfassa, franco-egiziana, che continuò l’opera di Aurobindo) volle costruire: poiché secondo Sri Aurobindo c’era necessità di una società spiritualizzata, prima in piccoli gruppi e poi più grandi, così nacque in Mère l’idea di Auroville, costituita da un gruppo di persone unite dalla Cerca spirituale ma *non* suddivise in base ai culti di ognuno o di vari gruppi. Purtroppo, l’idea è stata poi pervertita pesantemente, sia dalla politica sia dal denaro: i due classici demoni...

Altra nota sul supermentale e la trasformazione del corpo: a parte che vi sono paralleli in varie religioni (il *corpo glorioso* di Paolo di Tarso, la *trasmutazione* del corpo nell’alchimia, occidentale – ovvero greco-romana e arabo-persiana, in ogni caso *ermetica* – o indù o taoista e buddhista, quella di certe correnti buddhiste), in ogni caso loro parlavano di trecento anni più o meno...

Sia come sia, qui trattiamo delle vedute di Sri Aurobindo e di Mère, che ne continuò l’opera, riguardo alle condizioni del mondo che avrebbero consentito questo processo senza porre interruzioni, quindi senza in alcun modo “ipotecare” il destino dell’umanità in un qualche modo.

Secondo loro, le Guerre Mondiali erano dei forti *stop* a tale processo, in particolare la Seconda, e ruolo chiave in ambedue le due Guerre Mondiali aveva la Germania.

Sri Aurobindo, va sottolineato, *sempre* si oppose alla Germania, che gli ambienti nazionalisti e, più generalmente parlando, conservatori indù – dei quali, nella parte iniziale della sua vita, lo stesso Aurobindo aveva fatto parte – al contrario, supportavano.¹ E dunque si oppose a Hitler, *non certo*

¹ Cfr. Marco Zagni, *La Svastica e la Runa. Cultura ed esoterismo nelle SS: Ahnenerbe*, Mursia editore, Milano 2011, p. 117, presentazione di G. Galli:

“Fu dall’inizio del 1937 che la giovane Savitri Devi, conosciuta oggi come la ‘sacerdotessa di Hitler’ (1905-1982), trasferitasi da poco tempo in India, si presentò per offrire i suoi servizi al Presidente della missione Indù di Calcutta, Swami Satyananda. Per la Devi fu un incontro importantissimo perché in quell’occasione ebbe da questa personalità dell’induismo indiano una rivelazione per lei decisiva, e cioè che Hitler venisse ormai considerato da molti fedeli indù

per particolare simpatia per gli inglesi, le cui galere, tra l'altro, aveva personalmente conosciuto! Non certo per caso, infatti, si era rifugiato a Pondichéry, il piccolo territorio francese in India.

No, secondo lui – e Mère ebbe anche delle esperienze personali al riguardo – Hitler era ciò che nello yoga si chiama “lo schiavo asurico”, una persona “posseduta” da un *asura*, da una forza avversa... Così si schierò recisamente contro la Germania, nonostante quel che ne pensasse la maggior parte dei suoi ex-compagni di partito.

Una visione spirituale che pone gli interessi individuali e di parte sopra lo Spirito: era questo che Sri Aurobindo criticava fortemente nelle varie religioni, nei vari maestri spirituali e nelle varie guide dell'umanità, perché vedeva in questo un punto decisivo. Va bene tutto, diceva, però quando si pongono degli interessi, magari del tutto legittimi e tuttavia sempre inevitabilmente particolari, *oltre lo Spirito*, le cose non vanno. Si apriva e si apre... la porta alle forze avverse... in un modo o nell'altro che sia...

Sulla Russia, Sri Aurobindo vide giusto: per i russi stessi il “comunismo” era una prigionia e ne sarebbero usciti, non da lì sarebbe venuto il prossimo pericolo, dopo la Seconda Guerra Mondiale, s'intende, ma invece dalla Cina... E questo *non ha niente a che spartire* con il famoso “pericolo giallo”,² il timore del quale poneva all'epoca la Germania guglielmina contro l'espansione del Giappone, che è sostituito nei nostri tempi dalla Cina.

Ma la più gran differenza sta in questo, che l'idea del cosiddetto “pericolo giallo” postula un progetto di dominio globale della razza “gialla” che sia prima il Giappone che ora la Cina avrebbero seguito, quando invece la Cina vuol solo garantirsi l'egemonia *nella sua sfera d'influenza* e così voleva il Giappone, i due contendendo, tutto sommato, per la *stessa sfera*.

Il punto è che il Giappone stavolta starebbe con l'Occidente e la Cina no. La Cina stavolta starebbe con il Pakistan e l'Iran, ecco il punto. Quanto alla Germania, essa ha di fatto indebolito *dall'interno* l'Europa, dando il segnale dello sviluppo della tensione, che cresce e si scatena tra il Medio Oriente,

un vero e proprio *Avatār*: “Satyananda divideva con molti induisti l'ammirazione per Hitler in merito all'utilizzo dello *swastika* secondo la mitologia ariana, il tradizionale segno della fortuna e della salute. Disse alla Devi che considerava Hitler una incarnazione di *Viṣṇu*, e cioè una espressione di quella Forza che preserva l'Ordine cosmico” (nel seguito del libro si fa vedere come Himmler volesse organizzare una vera e propria religione neopagana; ma Hitler vi si oppose, sia per ragioni di opportunità politica – gli accordi con la Chiesa cattolica fonte di perenni polemiche sin ad oggi – sia per intimo convincimento che Himmler esagerasse. Hitler apprezzava molto di più l'antichità classica che gli antichi Germani, cui si sentiva legato emotivamente, mentre però si rendeva conto che la Grecia e Roma avevano prodotto di più in termini di civiltà; e lui sostanzialmente seguiva il classicismo, in arte così come altrove).

Quanto riportato chiarisce come molti indù apprezzassero Hitler, il che dà molto peso e significato alla decisione di Aurobindo.

² Idea che venne ben caratterizzata da Sax Rohmer col personaggio di Fu Manchu, che però, come dice la parola, era mancese, dunque non davvero cinese. I mancesi infatti sono una popolazione che parla una lingua affine al tunguso, popolazione siberiana, in ogni caso del gruppo altaico, mentre il cinese appartiene al gruppo sino-tibetano.

Su questo curioso personaggio si cfr. per esempio: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/en/b/bf/Faceoffumanchu.jpg> e http://it.wikipedia.org/wiki/Fu_Manchu. Famosa è l'interpretazione che ne diede Peter Sellers:

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/en/thumb/d/dc/The_Face_of_Fu_Manchu.jpg/220px-The_Face_of_Fu_Manchu.jpg. Si trattava di un'interpretazione ironica, mentre quella data da altri attori era più dura.

Una copertina di un libro di Sax Rohmer è interessante per evidenziare bene lo stereotipo:

<http://thecoaterack.files.wordpress.com/2011/05/fumanchu.jpg>.

Può anche risultare interessante notare che il Fu Manchu di Sax Rohmer apparve per la prima volta nel 1912, cento anni esatti fa...

Ma in ogni caso l'idea che rappresentava ha scarso significato; la Cina *non vuole affatto il dominio globale*, è che sta sostanzialmente con una parte pericolosa del mondo islamico in subbuglio, diversamente da dodici anni fa; un cambiamento di corrente non da poco, questo, rispetto a quanto emergeva, per esempio, dalle considerazioni svolte anni fa da “Anonimo” sulle conseguenze dell'11 settembre:

<http://www.superzeko.net/cronache/AnonimoRiflessioniSulleConseguenzeDellAttentatoAlleTwinTowers.html>.

Infine vi è un punto su cui Rohmer è stato decisamente preveggenete: Fu Manchu mescola la tecnologia occidentale con antichi riti cinesi: non suona familiare?

nelle note zone, con appendici in Estremo Oriente, le isole e i territori marini contesi, il tutto nell'ambito di una crisi economica globale che la Germania ha precipitato sulla terra, dando così la stura all'espressione palese delle tensioni a lungo covate nella cenere.

In questo conflitto, infatti, se, un'altra volta, il "la" è stato dato dalla Germania, quest'ultima non è intervenuta direttamente e militarmente, ma invece ha indebolito dall'interno, come un Cavallo di Troia, l'Europa tutta...

Secondo Sri Aurobindo, la prossima Guerra di vaste proporzioni sarebbe dunque venuta non dall'Europa, come le precedenti due, ma dall'Asia, dal Medio e dall'Estremo Oriente. Chiaramente, così come l'Asia fu coinvolta dall'Europa, oggi l'Europa è coinvolta dall'Asia, che le piaccia o no.

Data la rilevanza della questione riportiamo il testo originale di Sri Aurobindo, tratto dalla forma "ufficiale" e "completa" delle opere di Aurobindo, in inglese:

There will still be an Asiatic question of the Near and in the Far East which may take on new conditions and appearances and regroup its constituent elements, but must remain so fraught with danger that if it stupidity settled or does not settle itself, it would be fairly safe to predict the next great human condition with Asia as either its first field or its origin.

[Continuerà ad esserci un problema del Medio ed Estremo Oriente, che assumerà nuove condizioni e nuovi aspetti e riunirà tutti i suoi elementi costitutivi, ma resterà talmente irto di pericoli che, se non si risolverà o se verrà risolto superficialmente, sarà piuttosto facile predire che la prossima grande collisione umana avrà l'Asia come primo campo di battaglia o come origine].

(Aurobindo, *The Ideal of Human Unity*, Sri Aurobindo Birth Centenary Library, 15° vol., 1968-1972, p. 367).

Va considerato che era l'epoca della Seconda Guerra Mondiale, quindi il testo non poteva riferirsi a quella stessa guerra.

Infine, era l'epoca di Tan Yun-shan, il pellegrino che rifece il cammino dello "Scimmiotto" (in cinese: *Viaggio ad Occidente, Xiyouji*), epopea sino-nipponica che si riferisce ai viaggi di Hsuan-ts'ang [Xuanzang], che andò in India per recuperare il *Tripitaka*, il Triplice Cesto delle Scritture buddhiste.³

Ma veniamo all'*Oggi*.

In effetti, la Germania *unita* è risorta, come potenza economica, ma oggi la guerra è prima economica e solo in seguito politica, diversamente dall'epoca di Sri Aurobindo; ogni epoca, infatti, ha una sua "cifra" unica e distintiva, che non si può cambiare, per cui pensare che questa sorta di "costellazione della tensione" ritorni nelle stesse vesti militariste del passato, è un evidente errore. Ma non sarebbe possibile che ci siano le stesse forze ispiranti, sotto differenti spoglie? Le modalità di espressione necessariamente sono differenti, essendo l'epoca diversa. Potrebbero sbagliare, e di grosso, coloro i quali, pensando solo alle forme di espressione, non riconoscano un'unità d'ispirazione sotto quelle differenti spoglie, differenti per il semplice fatto che l'epoca è diversa e che le cose non possono mai ritornare uguali, ma solo simili.

Come osservava Guénon ne *Il Regno della Quantità e i Segni dei Tempi*: eventi simili si ripetono come paralleli, ma mai identici, e noi si ragiona di tali paralleli di fondo, di tali "invarianti" sottostanti più che delle differenze, evidenti, al contrario, a tutti.

Osserviamo, allora, con più attenzione le tendenze dominanti di fondo: di nuovo la Germania, e la Cina. E il Medio Oriente. Anche se stavolta la *liaison* è Germania-Oriente, in particolare Cina, piuttosto che Germania-Medio Oriente, come fu il caso della Seconda Guerra Mondiale. Di nuovo: le

³ Su questo viaggio, cfr. Sally Hovey Wriggins, *Xuanzang. Un pellegrino buddhista sulla Via della Seta*, Claudio Gallone editore, Milano 1998, collana "L'uomo e gli infiniti" diretta da E. Zolla.

apparenze e le forme esteriori possono cambiare nel corso del tempo, e nulla si ripete uguale, ma ciò non toglie che possa esservi un'ispirazione comune alla radice.

È dunque un caso che le cose ritornino ancora una volta, una terza volta, *mutatis mutandis*? Non sarebbe proprio il caso di meditare, attentamente, queste indicazioni di Sri Aurobindo, date tanti anni fa ma di nuovo attualissime?

Ritorna una costellazione che si è già ripetuta; ecco, tornare su queste considerazioni dopo tanto tempo – cfr. le *Riflessioni sulle conseguenze dell'attentato alle Twin Towers* di “Anonimo” sull'11 settembre – ha il suo senso: di nuovo un momento decisivo ci si staglia di fronte. Ed esige una *de*-cisione, precisa, non il tergiversare tipico di tanti “spiritualisti” e che Sri Aurobindo spesso criticava, con una certa ragione. Ma, scegliere giustamente, significa ed implica conoscere bene chi si è, e ben conoscere la situazione, le forze e la posta in gioco.

L'Asia fallì temporaneamente non perché stesse dietro alle cose spirituali, come alcuni dicono per consolarsi [...] ma perché non seguì abbastanza lo Spirito [...] perché la chiamata dello Spirito, più di qualsiasi altra, esige che la seguiamo sempre fino in fondo, e il fondo non è né una separazione o un allontanamento né un compromesso, ma la conquista di tutto da parte dello Spirito; è quel regno dei cercatori di perfezione che, nella simbologia religiosa indù, l'ultimo Avatār viene a realizzare.

(Sri Aurobindo, *Il Ciclo umano, psicologia dello sviluppo sociale*, Edizioni Arka, Milano 1985, p. 227).

Ma oggi è l'Asia che ritorna al centro della contesa globale, e non è l'Asia “spirituale”, che pure tenta un'influenza più o meno forte sull'Occidente – occorrerebbe, a questo punto, discriminare con attenzione chi tenta davvero un'influenza *soprattutto* spirituale, legittima in se stessa, e chi fa invece da testa di ponte anche per un influsso concreto e materiale – né l'Asia dell'ultimo *Avatār*, ma quella che ha dato “l'assalto al mondo” o ha imposto un conflitto senza fine (Medio Oriente), per ragioni magari legittime, storiche e quant'altro si voglia, ma che è un focolaio aperto tra opposti integralismi, che può coinvolgere tutto il mondo: ne hanno il potere.

Quel che apparirebbe probabile oggi è che la Cina si allei con una parte rilevante del mondo islamico e, in qualche modo, la questione perenne India-Pakistan vi sia implicata. Rimane chiaro che, al momento in cui si scrive, il Pakistan rimane l'unica nazione a maggioranza islamica – con una forte presenza d'integralisti – che ha il possesso di ordigni nucleari.

Insomma, è un caso che ritornino delle forze delle Grandi Guerre? Oggi? Con la sola grande differenza che, se la Germania, la Russia, l'America vi sono presenti lo stesso, non solo il nocciolo duro è in Asia, ma vi è la presenza come protagonista della Cina, e, quindi necessariamente, dell'India, essendo che la questione del Pakistan la coinvolge inevitabilmente, che le piaccia o no...

Limitiamoci a porre il tema sul tavolo.

E, dietro le forze storiche, apparenti, ve ne sono di meta-storiche non apparenti.

Sottolineiamo di nuovo, per concludere, due cose:

1) per Sri Aurobindo si sarebbe giunti all' “Era spirituale” passando per l' “Era infrarazionale”, e non per l' “Era razionale”, come apparentemente sembrerebbe più logico, per cui si avrebbe dunque un ordine *razionale-infrarazionale-spirituale* (o *sovrazionale*), e non *infrarazionale-razionale-sovrazionale*;

2) le potenze esteriori seguirebbero anche delle forze non evidenti, o nascoste che dir si voglia.

[settembre 2012]